

Attagliamento

Andrea Viviani

PUBBLICATO: 7 MAGGIO 2018

Quesito:

Due amici dell'Accademia ci chiedono, in merito al termine *attagliamento*, se “in disuso o comunque non più attuale” [S.G., da Milano] e se “corretto” [C.T., da Guastalla (RE)].

Attagliamento

Quanto al primo quesito, si può rispondere subito di no, dato che il dubbio ingenera proprio dall'averlo entrambi sentito (o letto) impiegare, nel senso di ‘adattamento alla propria taglia’ e con specifico riferimento a uniformi (si parla, nei quesiti, più propriamente di “divise”). Quanto alla correttezza, essa incrocia il tema dell'uso e della sua registrazione perché ai nostri spogli dei maggiori repertori lessicografici coevi (Il **GRADIT** di De Mauro e il *Vocabolario Treccani*, entrambi consultati *online*) il termine è assente; così anche a quelli storici, come il **GDLI** (*Grande dizionario della lingua italiana*, *opera in corso di digitalizzazione proprio dall'Accademia*) e il *Tommaseo-Bellini* (consultato *online*).

Diversa sorte per il verbo dal quale origina, *attagliare*: così è glossato nel più antico dei quattro (1861-1879), il *Tommaseo-Bellini*:

† ATTAGLIARE

[...]

V. a. Tagliare. Sen. Pist. 19. (C) *Meglio è attagliarlo una volta che starvi sempre sotto.*

2. † Per Adattare, Applicare una cosa al soggetto di che si tratta. L. Panciat. Lett. (Mt.) *Egli parla di tutto, ogni cosa egli attaglia, ed è di quelli uomini da cavarne gran costrutto.*

3. E Neut. Piacere, Contentare, Soddisfare, Essere secondo l'altrui natura. Dalla significaz. trasl. di *Taglio*, poichè dicesi *Venir a taglio* per Tornar bene, Cadere opportunamente. Franc. Sacch. Nov. 31. (C) *Sempre con grande sollecitudine hanno adoperato, e tutta è stata lor fattura, che attagliano e intervengono.*

4. N. pass. Per Piacere, Andar a sangue, Garbare. T. In questo senso vive, tolta la fig. da *Veste tagliata al dosso*, o da cosa accomodata in modo che s'adatti al luogo ov'è posta. = Morg. 23. (C) *Cotesta alfana per Macon m'attaglia.*

5. Per Convenire, Tornar utile. Cron. Morell. 272. (C) *E se t'attaglia, sta' tre o quattro anni.*

6. N. ass. Per Tornar bene, Venire a taglio. Cant. carn. 187. (C) *A quest'arte ogni cencio, donne, attaglia.* Lasc. Sibill. 1. 1. (Man.) *Non si veggon mai sazie, non si veggon mai piene: ogni giorno ti mandano a casa chiederti, e ogni cosa attaglia, ogni cosa aggrada loro.* [Cam.] Leop. Gir. cap. 5. *l'acqui al tempo della carestia; Non ho materie, ogni cosa m'attaglia.* Cecch. Masch. 2. 1. *In due mesi ch'ì mi son già Affaticato per voi, io non so Di che conio si sia vostra moneta, Nè di che sapor vino, o se la vostra Farina ha crusca; ogni cosa m'attaglia.* [Val.] E Malandr. 2. 1. *Ogni cosa, ogni mercato Gli attaglia, anzi quant'è bizzarro, più Avviluppato, tanto più ne cava.*

7. † E fig. per Decidere, Risolvere, Troncare le difficoltà. Sacch. Nov. 31. v. 1. p. 130. (Gh.) *E scrivono (questi omiciatti mandati per ambasciadori) e dicono che per di e per notte mai non hanno posato, ma sempre con grande sollecitudine hanno adoperato, e tutta è stata loro fattura, che attagliano ed intervengono...*

Cita come:

Andrea Viviani, Attagliamento, “Italiano digitale”, V, 2018/2, pp. 35-36.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND 4.0

La croce (a valere ‘in disuso’) non è alle accezioni 3.-5. e, per quel che più importa ai nostri scopi, alla 6.: lì sono citati il sostantivo da cui origina (con l’addizione combinata del prefisso e del suffisso) il verbo parasintetico, *taglio*, e anche c’è, grazie alla presenza di *cencio*, un riferimento ai tessuti. Con un salto di più di un secolo, De Mauro ha queste due voci:

attagliare[...] v.intr. (*essere*) [av. 1444; der. di *taglia* o *taglio* con *iad-* e *i-are*, cfr. la loc. *venire a taglio*] **OB**[SOLETO] attagliarsi

attagliarsi[...] v.pronom.intr.

1. **CO**[MUNE] risultare adatto, adattarsi: *quel comportamento severo non gli si attaglia per nulla*

2. **OB**[SOLETO] andare a genio, piacere

Scompare, lo si sarà notato, il riferimento agli abiti. La realtà però colma la lacuna e non nella sola percezione di chi ci propone il quesito: Google restituisce, tra i circa 1.800 risultati della ricerca di *attagliamento*, in quarta posizione e tra i molti automaticamente ricondotti, dal motore di ricerca, al verbo, la pagina di una s.r.l. napoletana (www.autoresrl.it) dedicata proprio, e con tanto di schema esemplificativo per altezza e altri parametri sartoriali, all’*“Attagliamento Divise e Abiti”*.

Palese all’alveo della congruità derivazionale la coniazione di *attagliamento*, che echeggia altri lessemi consimili ben consolidati nella tradizione di settore come *munizionamento* e *vettovagliamento* (quali le alternative possibili per rendere l’idea di ‘processo laborioso cui dedicare debito tempo’? Sono impraticabili le perifrasi, che cozzano con l’asciuttezza della solerte operatività, tale persino nei comandi orali: *presentat-arm!*), resta da motivare il transito (e la stazione, per quanto i repertori latitino: così accade, nella tradizione italiana, per tanti altri settorialismi) alla marzialità.

Non è questione d’eleganza: l’adesione delle vesti alla taglia, in uniforme, può fare la differenza, specie se in azione affardellati degli elementi essenziali a corredo (cinturone, giberne, armi e munizionamento; le stesse calzature, gli anfibi), tra il procedere spediti o, mai sia, impacciati.

In un caso, poi, attestante per ascolto di chi scrive l’uso vivo: “Non trascurate mai l’*attagliamento!*” (1998, Scuola di Fanteria, Cesano di Roma, 170° Corso Allievi Ufficiali di Complemento), la differenza è tra la piena efficacia e il suo feroce contrario; mi riferisco alle **tre taglie del “facciale” della maschera antigas**.